

Rassegna del 01/07/2013

GIOCHI DEL MEDITERRANEO	gazzetta.it	0 Giochi del Mediterraneo: l'Italia chiude con 70 ori, meglio solo a Bari '97 (furono 73)	...	1
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Corriere dello Sport	16 Italia, un trionfo ma la formula ora è da rivedere	<i>Crea Attilio</i>	3
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Corriere della Sera	38 Mediterraneo, 70 ori italiani	...	4
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Tuttosport	22 Tuttonotizie - Mediterraneo, trionfa l'Italia dei record	...	5
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Stampa	45 In breve - Giochi del Mediterraneo. Record Italia: 70 ori	...	6
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Secolo XIX	22 Un'Italia da record settanta ori	...	7
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	32 Tour '98, le ombre su Pantani La mamma: «Faccio un macello» - McQuaid: «Se positivo, Pantani cancellato. Anzi no» La mamma: «E' già morto»	<i>Pastonesi Marco</i>	8
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	33 Inchiesta del Senato ed ecco la svolta	...	9

Giochi del Mediterraneo: l'Italia chiude con 70 ori, meglio solo a Bari '97 (furono 73)

MERSIN (Turchia) , 30 giugno 2013

L'ultimo successo proprio contro la Turchia, padrona di casa e seconda nel medagliere: le azzurre della pallavolo femminile battono 3-1 le ragazze di Barbolini. Malagò: "Spedizione trionfale, di buon auspicio per Rio 2014"

L'ultimo oro è dell'Italia e proprio contro la Turchia padrona di casa. Le ragazze della pallavolo, guidate da Marco Mencarelli, vincono 3-1 contro le turche di Massimo Barbolini e chiudono la serie di 186 podi che piazzano la squadra azzurra in testa al medagliere. L'Italia conquista 70 ori, 52 argenti e 64 bronzi, staccando nettamente la Turchia (47-43-36) e migliorando il bilancio di Pescara 2009 (64-49-63). Inoltre, stabilisce i record, nelle edizioni all'estero, di ori (69 il precedente a Latakia, in Siria, nel 1987) e di podi (168 ad Atene nel 1991). Il risultato finale è secondo solo a quello di Bari 1997: 73 ori, 62 argenti, 57 bronzi per un totale di 192 medaglie. Il significato tecnico, naturalmente, non può essere lo stesso viste le differenti situazioni storiche e composizioni delle squadre nazionali. L'Italia ha puntato molto su questa edizione dei Giochi, con la partecipazione più numerosa di sempre (405 atleti), non altrettanto hanno fatto nazioni tradizionalmente forti come Francia e Spagna. Nello specifico dei vari sport, comunque, ci sono state molte indicazioni importanti e di alto valore tecnico assoluto, soprattutto nell'atletica.

ULTIMA GIORNATA — La pallavolo, quindi, ha ripetuto la doppietta di Pescara quattro anni fa. Curiosità, la doppietta la fa anche la famiglia Partenio: oro maschile con Pierpaolo, palleggiatore di Macerata, oro femminile con Laura, schiacciatrice dell'Urbino che la prossima stagione giocherà nel Cannes. Fratello e sorella in cima al podio a distanza di un giorno. Alle azzurre arrivano anche i complimenti di Barbolini, ex c.t. dell'Italia: "Bravissime, hanno giocato bene e hanno meritato la vittoria. Mi fa piacere che il movimento della pallavolo italiana continui a far crescere tante giovani che mostrano grande personalità". Poco fortunati, invece, gli altri tre assalti alla medaglia nell'ultima giornata. Nella pallamano maschile, l'Italia è stata battuta 32-26 dalla Turchia nella finale per il bronzo. Nel badminton Agnese Allegrini ha perso 21-16, 21-16 la finale per il bronzo contro la slovena Tvrdy. Nella ginnastica ritmica, quarto posto per Federica Febbo e quinto per Julieta Cantaluppi nell'individuale.



Il presidente del Coni Giovanni Malagò. Bozzani

CONGRATULAZIONI — Infine, arrivano le congratulazioni agli azzurri dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, con questo messaggio: "Sono orgoglioso di quest'Italia. A Mersin abbiamo dato

una prova di grande forza, ma anche di capacità, impegno e concentrazione. Non mi riferisco soltanto alle medaglie ma anche alle prestazioni individuali che per molti hanno rappresentato primati personali. Tutti gli atleti meritano un plauso collettivo, da condividere con tecnici e federazioni. Aver rivinto per la terza volta consecutiva il medagliere, superato la precedente edizione di Pescara e stabilito il nuovo record di medaglie all'estero per l'Italia sono tutti elementi che possono far archiviare Mersin 2013 come una spedizione trionfale alla quale mi permetto di aggiungere la medaglia dell'eleganza grazie alle nostre divise griffate da Armani. Complimenti a tutti e che questa manifestazione sia il degno inizio di un quadriennio che ci porterà a Rio 2016".

dal nostro inviato

Gennaro Bozza © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione

ITALIA, UN TRIONFO MA LA FORMULA ORA È DA RIVEDERE

Dall'inviato **Atilio Creu**

MERSIN - Il nuovo presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha definito quella di Mersin una spedizione trionfale. I numeri sono dalla sua parte: è stata inanellata una serie di record (186 medaglie, di cui 70 d'oro, mai conquistate all'estero; da quattro edizioni costante aumento del numero di ori conquistati; migliorare all'estero un'edizione disputata in casa non è mai successo a nessun altro Paese).

Tutto vero ma c'è da dire che l'Italia ha mandato in Turchia otto olimpionici, 23 campioni del mondo e la delegazione più nutrita della storia. Nel nuoto e nell'atletica, per fare un esempio, la Francia ha spedito invece moltissimi atleti under 23. Altro problema: nella finale della 4x400 femminile c'erano in gara tre nazioni, in quella maschile quattro, nella mezza maratona hanno preso il via 10 donne e 11 uomini. Ci si domanda se in futuro non sia il caso rivedere la formula di questo evento, che dal nostro punto di vista ha un grande fascino, magari riducendo il numero di gare e fissando dei limiti di età per alcuni sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mediterraneo, 70 ori italiani

L'Italia chiude i Giochi del Mediterraneo di Mersin con l'oro nella pallavolo femminile: 3-1 alla Turchia padrona di casa (allenata dall'ex c.t. Barbolini) e seconda anche nel medagliere. In testa la spedizione azzurra, 186 medaglie in totale di cui 70 d'oro, record assoluto in una manifestazione multidisciplinare all'estero (superato Latakia '87).





Mediterraneo, trionfa l'Italia dei record

MERSIN. È stata la spedizione dei record: i Giochi del Mediterraneo hanno visto il dominio assoluto dell'Italia con la vittoria del medagliere: 186 podi complessivi e 70 ori, primato assoluto per una manifestazione all'estero. L'ultima medaglia degli azzurri nella giornata conclusiva arriva dalla pallavolo donne: battute le turche dell'ex ct azzurro Barbolini. L'Italia chiude con 60 medaglie di vantaggio sulla seconda (la Turchia) e 24 ori di distacco: non accadeva dal 1987. «Sono orgoglioso di quest'Italia - il commento del presidente del Coni Giovanni Malagò - Aver superato la precedente edizione di Pescara e stabilito il nuovo record di medaglie all'estero per l'Italia archiviano Mersin 2013 come una spedizione trionfale». Con le tre vittorie, Vanessa Ferrari diventa l'azzurra con più ori nella storia della manifestazione, otto, superando Savi Scarponi e Dalla Valle ferme a 7 (Cechi irraggiungibile a 14). Prossima edizione Tarragona 2017.



In breve

Giochi del Mediterraneo **Record Italia: 70 ori**

■ Spedizione dei record: i Giochi del Mediterraneo di Mersin hanno visto il dominio assoluto dell'Italia con la vittoria del medagliere: 186 podi complessivi e 70 ori. L'ultima medaglia arriva dalla pallavolo donne che in finale batte le padrone di casa della Turchia allenate dall'ex ct Massimo Barbolini (3-1).



GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Un'Italia da record settanta ori

MERSIN. L'ultimo oro azzurro ai Giochi del Mediterraneo l'hanno conquistato le ragazze della pallavolo battendo in finale la Turchia. La spedizione italiana si è chiusa con 186 podi, in testa al medagliere: 70 ori, 52 argenti e 64 bronzi, staccando la Turchia (47-43-36) e migliorando il bilancio di Pescara 2009 (64-49-63). Malagò, presidente Coni: «Spedizione trionfale, di buon auspicio per Rio 2014».



CICLISMO MENTRE BAKELANTS VA IN GIALLO
Tour '98, le ombre su Pantani
La mamma: «Faccio un macello»

PASTONESI E SCOGNAMIGLIO PAGG. 32-33

La polemica sui test del '98

McQuaid: «Se positivo, Pantani cancellato. Anzi no»

La mamma: «E' già morto»

Botta e risposta tra il presidente Uci e Tonina sui controlli rifatti nel 2004: in 44 campioni di urina c'era l'Epo, che prima era irrintracciabile

Troppo presto per dire che gli toglieremo il Tour. Ci sono aspetti legali da valutare, il codice Wada...

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASTONESI
 AJACCIO (Corsica)

Il Tour de France pedala anche indietro. Edizione 1998. Quella del caso Festina, quella della vittoria di Marco Pantani, quella che ha già eliminato Laurent Jalabert, quella che potrebbe cancellare altri protagonisti. Un'eredità scomoda, pesante, drammatica. Lontana dalla nuova generazione di corridori. Ma soffocante.

Tremano in tanti Campioni delle urine dei corridori al Tour 1998 sono stati conservati e ristestati dall'Agenzia francese per la lotta al doping. Siccome a quel tempo l'Epo era vietata, ma non rintracciabile, adesso i risultati potrebbero essere diversi. Il primo emerso è stato quello di Laurent Jalabert. Ma sono tanti i corridori che tremano: a quel tempo, in quel sistema, in quel ciclismo, il ricorso all'Epo (c'è chi parlava di «aiutarsi», chi di «curarsi») era quasi la normalità. Tanto che gli stessi corridori avevano preteso e ottenuto di porre un limite alla densità dell'ematocrito (50%), per evitare che qualcuno esagerasse fino al punto di morire per trombosi (e alcune morti sono sospettate di essere avvenute proprio per l'eccessiva densità del sangue). La lista dei corridori positivi sarà an-

nunciata da una Commissione del Senato francese il 18 luglio, il giorno della tappa-regina del Tour, quando si affronterà due volte l'Alpe d'Huez. Scatenando le reazioni dei corridori di questo Tour: «Quella lista cancellerà – ha tuonato Jerome Pineau, uno dei senatori del gruppo – lo spettacolo della nostra corsa».

Retromarcia Uci L'altro giorno, richiesto di un parere su Pantani, Pat McQuaid, presidente dell'Uci, la federazione internazionale, ha detto che «Pantani potrebbe essere cancellato dall'albo d'oro se dovesse comparire nella lista dei corridori, che in quella edizione hanno fatto uso di doping». Ieri, sull'argomento, l'irlandese ha fatto una parziale retromarcia rispondendo a una telefonata della Gazzetta dello Sport: «Non è sicuro che, nel caso in cui Pantani fosse nella lista, gli toglieremo il Tour. Adesso è troppo presto per dirlo. Dovrebbero essere valutati gli aspetti legali, il codice Wada e altri aspetti. Ora non posso dire di più, ma ripeto, una eventuale cancellazione del suo nome dall'albo d'oro del Tour non è certa. E' presto per parlarne».

A Cesenatico, Tonina Pantani, la mamma di Marco, è arrabbiatissima: «Dopo 15 anni tornano a dannarmi l'anima e il

fegato. Ogni volta che c'è una corsa importante, ogni volta che c'è un caso eclatante, tirano fuori il nome di Marco. Me lo hanno distrutto da vivo, me lo distruggono anche da morto. Non dovrebbero andare a vedere che cosa fanno i professionisti: loro conoscono quello cui vanno incontro, e possono decidere del loro destino. Invece dovrebbero andare a vedere che cosa fanno i ragazzini, anzi, ai ragazzini. Genitori e direttori sportivi sono d'accordo a spingerli verso pratiche illecite e dannose. Dicono che il ciclismo sia cambiato, che adesso sia pulito: non è vero». Tonina Pantani ce l'ha con McQuaid («Non è quello che ha coperto, per anni e anni, Armstrong?»), con la stampa («Senza neppure vedere i risultati dei test, la gente si è già fatta l'idea che Marco sia colpevole»), con tutti («Marco fa fare soldi anche da morto»). E ha la tentazione di venire al Tour: «Farei un macello. Tirerei fuori tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER SAPERNE DI PIU'

Inchiesta del Senato ed ecco la svolta

Che cosa sta succedendo al Tour 1998? Nel 2004, applicando un nuovo metodo di indagine che aveva debuttato ai Giochi di Sydney 2000, l'Afd (l'agenzia francese lotta al doping) decise di ricercare, nei campioni di quel Tour, l'Epo nelle urine: nel 1998 era vietata, ma irrintracciabile. L'Afd prese 60 campioni di urine, anonimi, conservati nel laboratorio parigino di Chatenay-Malabry: su 44 di questi fu possibile effettuare il test, e i tecnici trovarono percentuali elevatissime di Epo. Tutti positivi. Le 44 provette con l'Epo non corrispondono ad altrettanti corridori: durante una corsa a tappe, un atleta è testato più volte. I ciclisti positivi dovrebbero essere intorno alla trentina. I risultati dei test anonimi tornarono nel cassetto. Li ha fatti uscire la commissione del senato francese che, da marzo, sta conducendo un'inchiesta sulla lotta al doping. Il Senato ha preteso i verbali per abbinare i nomi dei corridori alle provette. Il primo positivo noto è stato Laurent Jalabert. La data di comunicazione finale è fissata per il 18 luglio, ma dovrebbe slittare a fine Tour.

